

e poichè si ribatteva quest'argomento contro di noi, in nome della genesi dell'articolo; allora era diritto, era dovere nostro di difesa di rispondere che la genesi dell'articolo era un'altra, che i giuristi insegnavano genesi dell'articolo della garanzia esser la difesa contro le passioni dei cittadini, dei magistrati.

Era un'altra la ricerca che dovevate fare. Quale? Dovevate, quando vi volevate mettere per questa strada, dovevate vedere se la passione politica della magistratura, poco o tanto, nella sentenza fosse entrata; perchè la passione politica può entrare anche in una sentenza scritta dai magistrati più onesti del mondo; anzi appunto perchè tali, più si lasciano trasportare dalla foga intima del convincimento. Quindi non c'era offesa affatto alla magistratura nelle mie parole.

Come può fare, dissi, la Camera ad accertarsi della bontà della sentenza? Scendendo nella propria coscienza e vedendo se vi fosse tendenza politica nel processo.

Tenete conto, dissi, dell'ambiente in cui si svolge la sentenza; tenete conto della stessa dichiarazione di un magistrato insigne, il quale vi ha fatto sentire quali correnti di opinioni dominino nella magistratura; tenete conto di altre sentenze contro altri deputati di colore politico diverso e che solo per questo non vennero qui presentate, tenete conto di tutto questo, ed allora nell'intimo della vostra coscienza, dite *sì* o *no*; ma ditelo senza fare al magistrato il torto di esaminare il processo.

Ed ora concludendo io non posso se non rimandare all'onorevole Zanardelli il suo classico richiamo ai miei poveri studi. Onorevole Zanardelli, voi avete ricordato che Socrate condannato alla cicuta e consigliato a fuggire domandava come potesse reggersi lo Stato dove le sentenze non fossero eseguite. Povero Socrate! Egli sperava che per la sua sublime rassegnazione a quella iniqua sentenza che ha attraversato la maledizione dei secoli, potesse durare la fortuna di Atene! Quella iniquità fece perdere in Atene il rispetto alla giustizia, la fede negli ordini democratici, scosse lo Stato, e Atene la scontava sotto il giogo di Sparta. (*Bravo! Bene! — Applausi all'estrema sinistra.*)

Presidente. L'onorevole Salandra ha chiesto di parlare, ma mi pare che sarebbe ora di venire ai voti. (*Rumori vivi e prolungati da tutte le parti della Camera.*)

Voci. Ai voti! ai voti!

Salandra, relatore. Ho domandato di parlare per fatto personale. Sarò brevissimo, perchè non

rientrerò punto per la finestra del fatto personale nel merito della discussione.

L'onorevole Cavallotti ha detto averlo io imputato di adulterazione, il che vuol dire di pensata alterazione della lettera dello Statuto. Io non gli ho mai rivolto questa imputazione. (*Rumori vivissimi.*)

Presidente. Ma facciano silenzio!

Salandra, relatore. E questo credo gli basti.

In quanto all'accusa indiretta da lui rivolta ai membri della maggioranza della Commissione, dichiarando essere stato l'onorevole Serra il solo sincero, mi basta fargli osservare che tutto il mio discorso di ieri rappresenta abbastanza sinceramente l'aperta contraddizione a tutte le sue opinioni.

Egli ha citato il caso di un collega sei volte condannato. Io non lo conosco; perchè non ha mai abitato nelle nostre vicinanze. Dichiaro solo all'onorevole Cavallotti che in quel caso, come in qualunque altro, e riguardo qualunque nostro collega, foss'egli stesso, l'onorevole Cavallotti, solo o accompagnato, io sarò sempre della medesima opinione.

Che questa sia sincerità credo egli debba riconoscerlo.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Verremo ai voti.

Imbriani. L'appello nominale! (*ilarità — Rumori.*)

Presidente. Facciano silenzio.

Vadano ai loro posti, onorevoli deputati.

La Camera ha sott'occhio le due risoluzioni state presentate, l'una dalla maggioranza della Commissione e l'altra dalla minoranza.

La risoluzione proposta dalla maggioranza della Commissione è la seguente:

“ La Camera, convinta che dalla sentenza del Tribunale correzionale di Roma, del 5 aprile 1889, relativa al deputato Andrea Costa, è esclusa ogni ingerenza del potere politico, delibera che l'articolo 45 dello Statuto del Regno non è applicabile al caso in esame. „

La minoranza invece fa questa proposta:

“ La Camera delibera di non autorizzare la cattura del deputato Andrea Costa, durante la Sessione. „

L'onorevole Spirito ha presentato una risoluzione che si avvicina negli effetti a quella della maggioranza. Essa è la seguente:

“ La Camera, visto che l'onorevole Costa Andrea fu condannato a pena afflittiva con sentenza,